

IL CASO PANTANELLE

**La Provincia
«Zona di caccia
separata
dall'oasi»**

PRATO

«E' l'esatto contrario di quanto dice il WWF: i lavori fatti al lago di Pantanelle servono proprio per tutelare le specie protette e non certo per favorire la caccia». L'assessore provinciale Alessio Beltrame risponde alle accuse rivolte ieri dal WWF alla Provincia. E cioè che i 109mila euro che la Ue ha dato alla Provincia per il progetto "Life Natura" sarebbero serviti per rimettere in sesto una zona umida dove viene abitualmente praticata la caccia. «Il recupero e la salvaguardia di Pantanelle non vengono meno se in quell'area viene praticata la caccia - replica la Provincia - il primo atto concreto della Provincia è stato infatti l'istituzione della Zps (zona di protezione speciale) che impone regole e restrizioni precise che anche l'Unione Europea ha ritenuto idonee». Tutto sotto controllo quindi, dice la Provincia. «La zona di caccia è stata divisa da quella destinata alle specie protette con una barriera vegetale» precisa Beltrame, mentre l'ufficio tecnico racconta della visita della commissione Ue dello scorso ottobre. «Il tema della caccia è stato valutato lo scorso ottobre e la commissione ha concordato con la Provincia l'adozione di misure specifiche perché la gestione di tutti i laghi di caccia sia finalizzata alla conservazione della natura. Quindi è chiaro che la priorità non è l'attività venatoria ma la conservazione dell'habitat e delle specie tutelate dalla Ue - concludono dalla Provincia - anche perché le norme in vigore non considerano la caccia incompatibile con la conservazione ambientale, tanto che non la vietano nelle zone di speciale». La Moretta Tabaccata e anche la sua cugina Moretta semplice possono stare tranquille: nel lago di Pantanelle non possono essere abbattute.

ALTRO SERVIZIO A PAG.11

